

Allegato

Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10"

**INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO
TRIENNIO 2025-2027
ANNI SCOLASTICI 2025/26, 2026/27, 2027/28**
ai sensi della L.R. n. 26 del 2001

(Attuazione della DELIBERAZIONE ASSEMBLEA LEGISLATIVA della Regione Emilia-
Romagna n. 24 del 24/06/2025
Deliberazione della Giunta Regionale n. 795 del 26/05/2025)

PREMESSA	3
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E LA SCUOLA REGGIANA IN SINTESI....	4
2. INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO – TRIENNIO 2022–2024 (ANNI SCOLASTICI 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025): OBIETTIVI, PRIORITÀ ED ESITI CONSEGUITI NELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE.....	9
2.1. Borse di studio	9
2.1.1. <i>Borse di studio regionali</i>	9
2.1.2. <i>Borse di studio ministeriali</i>	10
2.2. Orientamento e accompagnamento nelle scelte scolastiche	10
2.2.1. <i>Servizio Orientanet</i>	11
2.2.2. <i>Guida alla scelta</i>	15
2.2.3. <i>“La Provincia che Orienta”: tra continuità e innovazione</i>	15
2.2.4. <i>Festival della Cultura Tecnica</i>	17
2.3. Trasporto scolastico	18
2.3.1. <i>Contributo per il trasporto scolastico per alunni con disabilità</i>	18
2.3.2. <i>Contributo per il trasporto scolastico ordinario</i>	19
2.4. Inclusione scolastica degli alunni con disabilità	21
2.4.1. <i>Sostegno alle scuole secondarie di secondo grado: progetto Tutor</i>	23
2.4.2. <i>Sostegno agli Enti Locali per alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado</i>	24
3. INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO - TRIENNIO 2025 – 2027 (Anni scolastici 2025/26 – 2026/27 – 2027/28)	26
3.1. Obiettivi prioritari della programmazione 2025 – 2027	27
3.2. Orientamento e accompagnamento alle scelte educative e formative.....	27
3.3. Benefici alle Famiglie: Borse di studio	28
3.4. Trasporto scolastico	29
3.5. Inclusione scolastica degli alunni con disabilità	29
3.6. Azioni per il contrasto alle povertà educative, per l'inclusione e il contrasto alle disparità e per l'arricchimento delle opportunità	30

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna promuove una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità e affida all'educazione il compito di migliorare la società, nella convinzione che il futuro si costruisca a partire dalla piena valorizzazione di tutti i giovani, ovvero dalla capacità di ridurre le diseguaglianze sociali, economiche e territoriali, di contrastare la povertà educativa, nonché di valorizzare i talenti e assecondare le specifiche inclinazioni di ciascuno.

L'educazione è la leva più forte per garantire mobilità e coesione sociale, per non subire il cambiamento, ma per determinarlo. Pertanto, la Regione ritiene fondamentale investire in una scuola e in un sistema regionale integrato capaci di includere, premiare il merito, dare risposta alle differenze e portare tutti gli studenti al successo formativo.

La Regione nel dicembre 2020 ha sottoscritto un Patto per il Lavoro e per il clima insieme agli Enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità, ed il primo obiettivo è quello di fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione istruzione, formazione, ricerca e cultura.

Una delle precondizioni per contrastare le diseguaglianze e generare un nuovo modello di sviluppo, è inevitabilmente la sostanziale riduzione della dispersione scolastica che richiede di investire in servizi di orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente e in un'infrastruttura educativa e formativa che sappia promuovere il successo formativo e garantire a tutte le ragazze e i ragazzi, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità e accompagnare i percorsi di transizione.

Tra le linee di intervento condivise nel Patto vi è il contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica, attraverso la promozione del successo formativo e il sostegno economico delle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico, potenziandone i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità.

Inoltre, la Regione attraverso l'approvazione del Programma Regionale FSE+ Emilia Romagna 2021-2027 affronterà le profonde trasformazioni in atto rafforzando e qualificando l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici, come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come precondizione per contrastare marginalità ed esclusione e i connessi costi individuali e collettivi.

Nel contesto rappresentato e nella integrazione e complementarietà delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, la Regione ha fornito, poi, gli indirizzi in materia di Diritto allo Studio e all'apprendimento per tutta la vita per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028 ribadendo l'investimento nel diritto allo studio quale strumento per concorrere a sostenere la riduzione dell'abbandono scolastico e promuovere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi.

La Provincia di Reggio Emilia nel recepire tali Indirizzi di programmazione con il presente atto:

- analizza il quadro di riferimento normativo in cui si inserisce la materia, al fine di avere una visione integrata delle risorse e degli interventi, con un affondo sulla popolazione scolastica reggiana preso dall'Annuario della scuola reggiana pubblicato dalla provincia di Reggio Emilia a dicembre 2024 (paragrafo 1).

- prende in considerazione i risultati conseguiti nella Provincia di Reggio Emilia, nella programmazione triennale 2022/2024, secondo gli obiettivi e le priorità date (paragrafo 2).
- individua le priorità che connotano il diritto allo studio scolastico per il triennio 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028 (paragrafo 3) secondo quanto stabilito dagli indirizzi regionali e tenuto conto dei fabbisogni emergenti del territorio locale.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E LA SCUOLA REGGIANA IN SINTESI

La Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 24 del 24/06/2025 (Delibera di Giunta n. 795 del 26/05/2025) approva gli Indirizzi regionali per il Diritto allo studio scolastico triennio 2025 – 2027 ai sensi della L.R. 26/2001, ribadisce “la necessità di continuare ad investire sul diritto allo studio, quale componente delle politiche per il successo formativo e per il contrasto alla dispersione scolastica, concorrendo alla riduzione delle disuguaglianze” e conferma “la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolta dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna, con il concorso dei Comuni e delle Istituzioni scolastiche del territorio di riferimento”.

Nel contesto rappresentato dalla deliberazione regionale e nell'integrazione e complementarietà delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, **l'investimento nel diritto allo studio è uno strumento per concorrere a sostenere la riduzione dell'abbandono scolastico e promuovere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi.**

Gli indirizzi triennali articolano gli obiettivi prioritari della programmazione 2025 – 2027 nel seguente modo:

- Benefici alle famiglie: borse di studio;
- Sostegno agli Enti Locali per il trasporto scolastico e per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- Azioni per il contrasto alle povertà educative, per l'inclusione e il contrasto alle disparità.

L'attuazione della L.R. 26/01 avviene all'interno di un quadro istituzionale e normativo profondamente mutato rispetto al passato.

La **Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”** ha ridefinito le competenze istituzionali delle Amministrazioni provinciali, ridimensionando in modo significativo l'ambito di intervento.

Successivamente all'entrata in vigore di questa normativa, la Regione Emilia Romagna, con **L.R. n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”**, ha delineato in modo ancora più definito il modello di riordino delle funzioni a livello territoriale.

La Regione mantiene una funzione di indirizzo per la programmazione territoriale in materia di diritto allo studio scolastico (art. 50) e attribuisce a Province/Città metropolitana la programmazione e gestione dei relativi interventi (art. 51) qui sotto riportati:

- “Programmazione della rete scolastica, nel rispetto degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;*
- Programmazione dell'offerta formativa inerente all'istruzione, sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;*
- Programmazione dell'edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione;*
- Gestione dell'edilizia scolastica, ivi compresi gli interventi di costruzione, fatte salve le competenze dei Comuni;*

e) *Programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni*".

A livello nazionale, inoltre, è stata avviata **la riforma della scuola (L. 107/2015)** che, oltre a innovare il sistema nazionale di istruzione e formazione, ha stabilito la delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

In particolare, il **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63**, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, individua e definisce le modalità delle prestazioni in materia di diritto allo studio, in relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di programmazione. Il processo di attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 63/2017 ha visto un lavoro condiviso con le Regioni nell'ambito dei tavoli nazionali al fine di conseguire l'obiettivo prioritario di permettere alle Regioni una programmazione unitaria dei diversi interventi e delle misure attivate, a partire da un utilizzo integrato delle risorse nazionali e delle risorse regionali.

La legge 107/2015 stabilisce tra l'altro che **la definizione di un sistema di orientamento** è tra gli obiettivi formativi individuati come prioritari per "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica [...]" (Art 1 comma 1 e comma 7 lettera s).

L'orientamento scolastico, quindi, deve essere inteso come *"uno dei fattori strategici per uno sviluppo inclusivo: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni"*.

A livello nazionale, il riferimento normativo resta il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63, in attuazione dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, che individua e definisce le modalità delle prestazioni in materia di diritto allo studio, in relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di programmazione. Come negli anni precedenti, la Regione ha sempre garantito la sua partecipazione ai tavoli tecnici e politici ed evidenziato la necessità che le risorse statali destinate al diritto allo studio siano rese disponibili in tempi anticipati e trasferite alle Regioni.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che definisce il programma di investimenti e di riforme che il governo italiano ha predisposto per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19 e rimettere il Paese su un piano di crescita sostenibile e inclusiva, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'iniziativa europea Next Generation EU, destina ingenti risorse alle tematiche dell'istruzione con l'obiettivo di colmare o ridurre in misura significativa le carenze anche strutturali che caratterizzano tutti i gradi di istruzione per incentivare l'inclusione e l'equità.

In particolare, le Regioni e il Ministero dell'Istruzione hanno concordato sulla pronta attivazione di Tavoli di confronto finalizzati alla scrittura congiunta delle numerose riforme, tra cui la Riforma degli Istituti tecnici e professionali, la Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico e la Riforma dell'orientamento, oltre al tema dell'edilizia scolastica.

Con riguardo all'orientamento, le Regioni hanno approvato, nel mese di novembre 2021, in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome la "Carta di Genova

sull'orientamento", documento di proposta programmatica per la riforma dell'orientamento a tutti i livelli. Il documento si basa su una serie di richieste quali: la didattica orientativa a partire dalla scuola primaria e non solo dalla secondaria, l'inserimento nell'organico delle scuole di ogni ordine e grado del profilo professionale dell'orientatore, la formazione iniziale e in servizio dei docenti per attrezzarli opportunamente alle attività di orientamento trasversali e funzionali alla didattica orientativa, l'evoluzione delle attività di alternanza scuola lavoro con logica orientativa e interattiva con le realtà del territorio, il rafforzamento dei piani formativi individualizzati in linea con quanto previsto per gli istituti di formazione professionale.

Il Programma Regionale FSE+ 2021/2027 rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità.

In questo quadro generale di riferimento normativo trova quindi applicazione **la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26** che disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo.

La **Provincia di Reggio Emilia**, con l'approvazione degli indirizzi triennali in materia di diritto allo studio scolastico, intende individuare gli obiettivi che consentano di impiegare in modo strategico:

- le progettazioni attive sul territorio volte a rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo;
- i finanziamenti regionali messi a disposizione del sistema delle autonomie scolastiche e degli enti locali. Le risorse previste dalla L.R. n. 26/2001, infatti, si integrano con i fondi che i Comuni e le autonomie scolastiche già destinano alle azioni per il diritto allo studio, in base alle competenze a loro assegnate dalla normativa vigente.

Tra i luoghi condivisi di programmazione e di coordinamento, la "Conferenza provinciale di coordinamento" ex art. 46 della L.R. 12/03 rimane un punto di riferimento imprescindibile per "armonizzare gli interventi sul territorio e favorire accordi per servizi ed interventi di ambito sovracomunale".

Altri elementi di contesto rilevanti da considerare per garantire il "non uno di meno" sono sia le attività di orientamento che dal 1990 la Provincia ha promosso e sostenuto, sia le azioni per l'integrazione degli alunni con disabilità.

Riprendendo quindi i nuovi indirizzi triennali, si individuano le priorità che connotano il diritto allo studio scolastico compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, avendo cura di illustrare i risultati ottenuti a livello provinciale nel periodo precedente relativamente ai più rilevanti interventi previsti dalla L.R. 26/01.

LA SCUOLA REGGIANA IN SINTESI

Il numero complessivo della popolazione scolastica reggiana si attesta a 76.845 unità. Nell'anno scolastico 2024/25 si registra un aumento di 131 bambini iscritti ai servizi educativi per la prima infanzia (fascia d'età 0-3 anni). Si conferma invece per il dodicesimo

anno consecutivo il calo per gli iscritti alle scuole dell'infanzia nella fascia d'età 3-6 anni (-86 iscritti). Il calo delle nascite influenza anche la scuola primaria, dove per l'ottavo anno consecutivo si è verificato un calo di iscritti (-560). Nella scuola secondaria di primo grado prosegue il calo di iscritti registrato per la prima volta nell'anno scolastico 2022/23 (-271 iscritti), mentre le scuole secondarie di secondo grado invertono, per il secondo anno consecutivo, il trend negativo dell'anno scolastico 2022/23 facendo registrare un aumento degli iscritti (+228).

Nel complesso la popolazione scolastica provinciale subisce un calo di 558 iscritti, a fronte di una diminuzione di 714 iscritti registrata nell'anno scolastico precedente (2023/24).

	Scuola statale		Scuola non statale		Totale iscritti	Diff. anno prec.	%
	Iscritti	%	Iscritti	%			
Servizi educativi per la prima infanzia	0	0,0%	4.787	100,0%	4.787	131	2,8%
Scuola dell'infanzia	3.070	27,5%	8.075	72,5%	11.145	-86	-0,8%
Scuola primaria	20.960	94,2%	1.286	5,8%	22.246	-560	-2,5%
Scuola secondaria di I grado	14.702	96,2%	587	3,8%	15.289	-271	-1,7%
Scuola secondaria di II grado	22.676	97,0%	702	3,0%	23.378	228	1,0%
Totale	61.408	79,9%	15.437	20,1%	76.845	-558	-0,7%

I cospicui investimenti per l'estensione dei servizi per la prima infanzia permettono di dare risposta al 41,8% della popolazione in età 0 – 3 anni (dato riferito al 2023/24), percentuale superiore sia alla media regionale sia a quella nazionale. La percentuale di bambini frequentanti le scuole dell'infanzia in provincia di Reggio Emilia (93%, dato riferito al 2023/24) è inferiore alla media regionale (94,1%). Il dato nazionale si riferisce invece all'anno scolastico 2021/22.

A seguito della riorganizzazione della rete scolastica operata nel 2012/13, la totalità delle istituzioni scolastiche del primo ciclo in provincia di Reggio Emilia è costituita da istituti comprensivi, a fronte di una percentuale dell'88,8% in Emilia-Romagna e del 95,8% in Italia. Il numero medio di alunni per classe (21,1) si colloca appena sotto il dato regionale (21,5) ma più in alto del dato nazionale del 19,5. Analogamente, il numero medio di alunni per autonomia scolastica (960) è inferiore a quello regionale (998), ma superiore a quello nazionale (931).

Riguardo alla scelta della scuola secondaria di II grado, in provincia di Reggio Emilia i nuovi iscritti ai licei sono il 36,9% sul totale degli studenti iscritti al primo anno; tale percentuale è maggiore in Emilia-Romagna (45,4%) ed ancor più in Italia, dove oltre la metà dei ragazzi si iscrive ad un liceo. Gli iscritti agli istituti tecnici (36,2%) sono pochi in meno rispetto alla media regionale (37,5%) e pochi in più della media nazionale (33,1%). Infine, la percentuale degli iscritti agli istituti professionali (26,9%) è superiore all'analoga percentuale regionale (17,1%) e nazionale (15,4%).

Indicatore		RE	E-R	IT
copertura servizi per l'infanzia istituti comprensivi (% su tot. istituz. scolastiche del primo ciclo) n. medio alunni per classe/sezione nella scuola statale n. medio alunni per autonomia scolastica	servizi 0-3 anni	41,8%	39,3%	30,0%
	servizi 3-6 anni	93,0%	94,1%	88,2%
	primo ciclo	100,0%	88,8%	95,8%
	infanzia	19,2	21,3	19,7
	primaria	19,9	19,8	18,0
	sec. I grado	21,8	21,9	19,7
	sec. II grado	22,1	22,9	20,9
	totale	21,1	21,5	19,5
	tot. scuola statale	960	998	931
Iscritti I anno scuole sec. II grado statali e paritarie alunni con disabilità nelle scuole statali (% su tot. alunni)	licei	36,9%	45,4%	51,5%
	ist. tecnici	36,2%	37,5%	33,1%
	ist. professionali	26,9%	17,1%	15,4%
	infanzia	2,8%	2,9%	3,0%
	primaria	5,8%	5,3%	5,7%
	sec. I grado	5,7%	5,1%	6,0%
	sec. II grado	4,2%	3,6%	3,6%
	totale	5,0%	4,4%	4,7%
alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali (% su tot. alunni)	infanzia	30,5%	21,4%	12,5%
	primaria	23,0%	21,8%	13,3%
	sec. I grado	21,5%	18,4%	11,7%
	sec. II grado	13,6%	13,9%	8,4%
	totale	19,5%	18,4%	11,2%
alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia nelle scuole statali (% su tot. alunni stranieri)	infanzia	82,6%	86,3%	81,0%
	primaria	73,8%	73,2%	69,1%
	sec. I grado	68,0%	66,9%	63,7%
	sec. II grado	55,1%	50,9%	50,6%
	totale	68,1%	68,7%	65,4%

2. INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO – TRIENNIO 2022–2024 (ANNI SCOLASTICI 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025): OBIETTIVI, PRIORITÀ ED ESITI CONSEGUITI NELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

2.1. Borse di studio

Nell'ambito del Diritto allo studio, i benefici per le famiglie ed in particolare l'erogazione delle borse di studio regionali e ministeriali rappresentano strumenti fondamentali per ridurre il rischio di abbandono scolastico e sostenere gli studenti in difficili condizioni economiche nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nel triennio 2022/2024 si è passati dai 7.144 beneficiari complessivi del triennio 2019/22 ai 9.518 con un incremento di 2.374 beneficiari, pari ad una percentuale del 33,24%. Una delle ragioni è da individuare nelle maggiori difficoltà economiche delle famiglie dovuto all'aumento dei costi per l'acquisto del materiale scolastico. Risulta però evidente dell'andamento delle borse di studio del triennio 2022-2024 che vi è stata una progressiva diminuzione delle richieste passando dalle n. 3.298 dell'a.s. 2022/2023 alle n. 2.982 dell'a.s. 2024/2025.

Anche a livello regionale nell'a.s. 2024/2025 il numero degli studenti idonei sia delle borse di studio regionali, sia di quelle ministeriali è diminuito di circa il 4,6% rispetto all'anno precedente (dati presi dall'applicativo ERGO della Regione Emilia Romagna).

Le Tabelle sotto riportate sono state elaborate sulla base dei dati riportati su ERGO e nelle DGR di finanziamento delle Borse di Studio.

Andamento delle Borse di Studio regionali e ministeriali nel triennio 2022-2024 con i relativi finanziamenti

Anno Scolastico	destinatari complessivi (BdS RER e Ministeriali)	Risorse complessive (RER e Ministeriali)
2022/2023	3.298	670.512,00 €
2023/2024	3.238	644.794,00 €
2024/2025	2.982	606.869,00 €
	9.518	1.922.166,00 €

2.1.1. Borse di studio regionali

Importo del contributo assegnato per tipologia di Borse di Studio (BdS base e maggiorata) nel triennio 2022-2024

A.S.	Tipologia BdS	Importo BdS
2022/2023	Base	183,00 €
	Maggiorata	229,00 €
2023/2024	Base	183,00 €
	Maggiorata	229,00 €
2024/2025	Base	190,00 €
	Maggiorata	237,50 €

Numero Beneficiari di Borse di Studio regionali - Risorse regionali erogate nel triennio 2022-2024

Anno scolastico	Numero Beneficiari	Classi ammesse al beneficio	Risorse erogate dalla Provincia ai beneficiari del biennio
2022/2023	1.706	1^ e 2^ cl. Scuole sec. II grado, prime 3 annualità dei corsi leFP; 2^ e 3^ anno del sistema leFP	352.908,00 €
2023/2024	1.696	1^ e 2^ cl. Scuole sec. II grado, prime 3 annualità dei corsi leFP; 2^ e 3^ anno del sistema leFP	351.814,00 €
2024/2025	1.582	1^ e 2^ cl. Scuole sec. II grado, prime 3 annualità dei corsi leFP; 2^ e 3^ anno del sistema leFP	340.860,00 €
	4.984		1.045.582,00 €

2.1.2. Borse di studio ministeriali

Con la legge 13 luglio 2015, n. 107 e il successivo Decreto Legislativo n. 63 del 13/04/2017 (ex art. 9 comma 4) viene disposta l'istituzione del Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio.

A partire dall'anno 2017/18, quindi, oltre alle risorse regionali, si sono rese disponibili risorse statali destinate ad ampliare la platea dei beneficiari in disagiate condizioni economiche frequentanti anche l'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, per sostenerli nell'assolvimento dell'obbligo formativo, a completamento dell'intervento regionale effettuato negli anni precedenti sul biennio della Scuola Secondaria di secondo grado.

Importo del contributo assegnato per la Borsa di Studio (BdS) ministeriale, numero dei destinatari e importo complessivo destinato alle BdS di studenti frequentanti il 3°, 4°, 5° anno di scuola secondaria di secondo grado nel triennio 2022-2024

	Importo Unitario	Numero destinatari	Importo complessivo che il Ministero trasferisce direttamente ai beneficiari del triennio
2022/2023	199,50 €	1.592	317.604,00 €
2023/2024	190,50 €	1.542	293.751,00 €
2024/2025	190,00 €	1.400	266.000,00 €
		4.534	877.355,00 €

2.2. Orientamento e accompagnamento nelle scelte scolastiche

La Provincia di Reggio Emilia nel triennio 2022-2024, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e secondo le proprie disponibilità di bilancio, ha proseguito a promuovere l'orientamento scolastico e l'accompagnamento alla scelta per tutti gli studenti che annualmente devono scegliere la scuola secondaria di secondo grado sia con risorse e progetti già consolidati nel corso degli anni (Guida alla scelta, salone per l'orientamento, iniziative di orientamento personalizzate), sia tramite le azioni previste dal Piano di azione triennale a.s. 2018/2019, a.s. 2019/2020, a.s.2020/2021 per l'orientamento ed il successo

formativo ex Fondo Sociale Europeo PO 2014/2020¹, di cui la Provincia è stata capofila e coordinatore fino al 31.10.2022.

Nel 2023 la Provincia ha continuato a supportare le attività di consulenza ai ragazzi e alle loro famiglie nella delicata fase di passaggio alla scuola secondaria di secondo grado tramite le risorse del progetto "Giovani talenti e futuro" finanziato sul bando UPI Azioneprovincegiovani 2021, concluso nel novembre 2023.

A dicembre 2023 è stato affidato ad Ifoa, Istituto Formazione Operatori Aziendali, il servizio di orientamento scolastico e formativo.

2.2.1. Servizio Orientanet

2.2.2.1. Da maggio 2019 a ottobre 2022 Piano di Azione Territoriale Triennale per l'Orientamento – FSE



Lo sportello Orientanet inaugurato il 16 **maggio 2019** con la prima annualità del "Piano di Azione Territoriale Triennale per l'Orientamento" ex Fondo Sociale Europeo è rimasto attivo fino al 31 ottobre 2022 e si è rivolto a famiglie, insegnanti e operatori.

Il progetto ha previsto complessivamente 3 AZIONI che hanno garantito sul territorio

provinciale di Reggio Emilia opportunità orientative rivolte a studenti, insegnanti e genitori. La III annualità ha in parte risentito delle limitazioni legate alla situazione pandemica, che ha reso necessaria l'erogazione a distanza di alcuni seminari. È poi ripresa l'attività in presenza, recuperando quindi le forme di incontro dal vivo e il contatto diretto con i partecipanti.

Linee principali di attività del Piano di Azione Territoriale Triennale per l'Orientamento²

AZIONE 1 – L'ORIENTAMENTO SU MISURA

1. Azioni di orientamento specialistico individuale e/o in piccolo gruppo

Alle azioni specialistiche individuali hanno partecipato 1980 persone, di cui il 53% composto da maschi e il 47% da femmine con un impegno totale di 1738 ore.

2. Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali di transizione

Le azioni di accompagnamento per studenti centrate sulla transizione hanno visto la presenza di 279 persone a prevalenza maschile (57%) con una durata di 807 ore.

3. Laboratori formativi

¹ Cfr OPERAZIONI Rif. PA 2018-10713/RER – 2018-10715/RER – 2018-10716/RER approvate con DGR n. 2142 del 10/12/2018 e co-finanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo PO 2014/2020 Regione Emilia-Romagna; OPERAZIONI Rif. PA 2019-12601/RER – 2019-12603/RER – 2019-12604/RER approvate con DGR n. 1721 del 21/10/2019 e co-finanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo PO 2014/2020 Regione Emilia-Romagna; Operazione Rif. PA 2020-14971/RER approvata con DGR n. 1567 del 09/11/2020 e co-finanziata con risorse del Fondo Sociale Europeo PO 2014/2020 Regione Emilia-Romagna

² Approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 246/2018 sulla base della DGR n.1338/2018.

Nel triennio sono stati realizzati 68 laboratori, a cui sono intervenute complessivamente 1262 persone.

Nell'insieme l'azione 1 ha permesso di usufruire delle attività di orientamento a 3.521 persone.

AZIONE 2 – ORIENTA-NET

In riferimento all'azione 2, sono stati realizzati 163 seminari rivolti a 6.121 partecipanti ripartiti in 3.743 studenti e 2.378 tra insegnanti e genitori.

Il Presidio Unitario Territoriale sportello Orientanet ha registrato complessivamente 1.357 richieste di genitori, studenti, insegnanti e referenti di servizi territoriali rivolti ai giovani a cui si è dato risposta.

AZIONE 3 – S.T.E.A.M. UP

All'interno dell'azione 3, sono stati 174 gli eventi seminariali erogati per 4.244 persone in grandissima maggioranza studenti (96,5%) mentre gli insegnanti erano presenti in minima parte (3,5%).

Sommando le tre azioni, il totale delle persone che hanno partecipato alle attività e beneficiato dei servizi di orientamento ammonta a **15.243 unità**.

Totale partecipanti nelle azioni di orientamento.

Fonte dei dati: Rapporto di Monitoraggio della Terza Annualità. Sintesi del triennio. Riflessioni e proposte sull'orientamento nel "Tempo Nuovo". Ifoa. OrientaNet. Operazioni Orientative per il Successo Formativo nella Provincia di Reggio Emilia – A cura di Dario Eugenio Nicoli, 2023

Operazioni orientative per il successo formativo	Titolo azione	Partecipanti coinvolti
AZIONE 1 Orientamento su misura	Azioni di orientamento specialistico individuale e/o in piccolo gruppo	1.980
	Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali di transizione	279
	Laboratori formativi	1.262
AZIONE 2 Orienta-net	Attività seminariali	6.121
	Presidio territoriale - Sportello Orientanet	1.357
AZIONE 3 S.t.e.a.m. up	Attività seminariali S.T.E.A.M. UP	4.244
Totale		15.243

2.2.2.2. Dal 2022 al 2023 – Progetto UPI “Giovani, Talento e Futuro”

Da novembre 2022 la Provincia ha continuato a supportare le attività di consulenza dei ragazzi e delle loro famiglie nella delicata fase di passaggio alla scuola secondaria di

secondo grado tramite il progetto "GIOVANI TALENTO E FUTURO" finanziato sul bando UPI Azione province giovani 2021, concluso nel novembre 2023.

Tra le attività principali troviamo la consulenza di orientamento, erogata attraverso colloqui individuali e a piccolo gruppo sia presso il punto orientamento che direttamente nelle sedi scolastiche degli istituti di I e II grado. I colloqui hanno permesso di incontrare 850 persone, appartenenti alla fascia di età 14/35 anni.

Inoltre, sono stati progettati e realizzati incontri e laboratori di orientamento per giovani dai 14 ai 19 anni presso diversi istituti con la finalità di prevenire la dispersione scolastica e contrastare il fenomeno dei *Neet*, si cita ad esempio all'IS Mandela, ITC Scaruffi Levi Tricolore e l'IS Russell. Il progetto ha previsto anche: Azioni diffuse di orientamento allo studio e al lavoro per l'orientamento post- diploma, Laboratori making e competenze trasversali e seminari con imprenditori locali. Tutte le attività con una partecipazione pubblica hanno avuto una adesione complessiva di oltre 500 persone per 250 ore erogate.

La serata di orientamento per genitori delle classi II si è tenuta il 31 Maggio 2023: ha registrato la presenza in Aula Magna Manodori di 250 persone e 400 famiglie in collegamento.

Il 24 ottobre 2023 si è ripetuto l'incontro informativo per studenti e i genitori delle classi III, con 250 presenti presso la sede universitaria e in tanti presso le sedi scolastiche frequentate dai figli dove la diretta è stata trasmessa in streaming.

Complessivamente il totale delle persone che hanno fruito delle attività di orientamento è pari a 2.250.

Partecipanti nelle azioni di orientamento – Fonte rendicontazione Progetto "Giovani Talento E Futuro" finanziato sul bando UPI Azione province giovani 2021

Attività realizzata	Numero persone coinvolte
Consulenza presso il punto informativo e nelle scuole	850
Azioni di orientamento a gruppo nelle scuole (laboratori di orientamento scolastico e al lavoro, Seminari, attività varie)	500
Serata genitori classi II 31 Maggio 2023	650
Serata genitori classi III Ottobre 2023 Aula magna	250
Totale	2.250

2.2.2.3. Dal 2023 - Gestione diretta dello Sportello Orientanet

Da **dicembre 2023** l'attività è proseguita con finanziamenti provinciali tramite affidamento diretto al soggetto capofila del Piano Triennale per l'Orientamento 2018-2021.

Il servizio, in continuità con le attività svolte negli anni precedenti, ha consentito di proseguire le consulenze di orientamento presso lo sportello, luogo "riconosciuto" come un servizio a cui rivolgersi per richieste e bisogni connessi alla vita scolastica e formativa. Sono continuate anche le attività di formazione nelle scuole. Riportiamo brevemente i servizi erogati.

a) Consulenza specialistica: 644 persone che hanno richiesto di colloqui di orientamento e/o ri-orientamento individuale presso il punto informativo e nelle scuole.

Numero persone coinvolte nella consulenza specialistica - Fonte Relazioni periodiche dell'attività erogata per il servizio di orientamento scolastico e formativo svolto da lfoa da dicembre 2023 ad agosto 2025

Periodo di realizzazione	Sedi				
	Presidio territoriale sportello	Motti	Nobili	Rubiera	Totale
I periodo dicembre 23 - marzo 24	63	44	35		142
II periodo aprile 24 - luglio 24	63	5	22		90
III periodo agosto 24 - novembre 24	150	0	0		150
IV periodo dicembre 24 - agosto 25	76	65	99	22	262
Totale	352	114	156	22	644

b) Orientamento a gruppo presso le scuole e formazione docenti

Agli incontri di formazione orientativa svolti presso le scuole (Convitto Corso, ITS Scaruffi Levi Tricolore, Liceo Chierici, IIS Nobili, IIS Einaudi, IC Boiardo, IC Cavriago, IC Poviglio Brescello, IC Correggio 2) hanno partecipato 1.453 giovani, studenti degli IC e delle scuole secondarie di II grado.

Infine, è stata progettata e sperimentata una formazione su tematiche di orientamento legata alla figura del tutor per un gruppo di docenti che ne aveva fatto richiesta.

Numero persone coinvolte in attività di gruppo e nei colloqui – Fonte: Relazioni periodiche dell'attività erogata per il servizio di orientamento scolastico e formativo svolto da lfoa da dicembre 2023 ad agosto 2025

Periodo di realizzazione	Persone coinvolte in attività di gruppo	Persone coinvolte nei colloqui
I periodo dicembre 23 - marzo 24	255	142
II periodo aprile 24 - luglio 24	201	90
III periodo agosto 24 - novembre 24	426	150
IV periodo dicembre 24 - agosto 25	571	262
Totale	1.453	644

Ai dati precedenti si aggiungono le persone incontrate nei seminari di formazione per i genitori delle scuole secondarie di I grado presso l'Università di Modena e Reggio tenuti il 29 Maggio 2024 e poi successivamente il 31 Ottobre 2024. Queste iniziative hanno mostrato un partecipazione significativa sia in presenza che nel collegamento dalle sedi scolastiche e/o da casa testimoniando il forte interesse al tema di anticipare la riflessione sulla scelta scolastica. Nel 2025 la riflessione sull'orientamento è iniziata con l'incontro rivolto ai genitori delle classi seconde del 26 maggio 2025.

Concludendo, la partecipazione alle attività di orientamento nel periodo di affidamento del servizio è stata pari a 3.374 persone.

Tipologia di azioni	Persone coinvolte
Persone incontrate nei servizio di consulenza di orientamento presso lo sportello e presso le scuole	644
Persone incontrate negli incontri di formazione orientativa svolti in gruppo presso le scuole	1.453
Formazione genitori classi II del 29 Maggio 2024	430
Formazione genitori classi III del 23 Ottobre 2024	417
Formazione genitori classi II del 26 Maggio 2025	430
Totale	3.374

2.2.2. Guida alla scelta

La pubblicazione “**Guida alla scelta della scuola secondaria di II grado**” aggiornata ogni anno, presenta l’offerta formativa delle 24 scuole secondarie di II grado statali e paritarie presenti nel comune capoluogo e nel territorio provinciale completa dei quadri orari di indirizzi, dei titoli rilasciati e di altre informazioni utili all’orientamento che possono variare ogni anno.

Una parte introduttiva è dedicata alla descrizione del sistema scolastico e formativo.

Dopo la fase di revisione e la stampa, la pubblicazione, che è uno strumento atteso dalle famiglie, viene distribuita direttamente nel mese di dicembre a tutti gli studenti delle classi III coinvolti nella scelta della scuola secondaria di secondo grado. Vengono messe a disposizione ulteriori copie per docenti e coordinatori delle classi III.

Infine, la pubblicazione viene consegnata ad altri destinatari quali centri giovani, Informagiovani e biblioteche.

Si riporta a titolo esemplificativo il piano di consegna del 2024.

Guida alla scelta della scuola secondaria di II grado	Destinatari e copie
Scuole secondarie di primo grado – Statali	5.617 copie: 1.786 a Reggio Emilia e 3.831 in provincia
Scuole secondarie di primo grado - Paritarie	248 copie
CPIA, Enti di Formazione, Informagiovani e altro	70 copie
TOTALE	5.910 copie <i>Le copie rimanenti rimangono a disposizione del Servizio per utenti</i>

2.2.3. “La Provincia che Orienta”: tra continuità e innovazione

Nel **2022** si è tenuta il **26 Novembre** la **XIII edizione on line “La Provincia che orienta”**, un salone virtuale per conoscere l’offerta scolastica e formativa delle scuole secondarie di II grado e degli Enti di Formazione del sistema leFP della Provincia di Reggio Emilia.

L'iniziativa si proponeva di presentare on line le scuole e gli enti tramite i video dei dirigenti scolastici e degli studenti, consolidando la modalità operativa già sperimentata negli anni precedenti che aveva ricevuto un apprezzamento molto positivo.

I video dei dirigenti hanno fornito ulteriori informazioni sui percorsi e le loro caratteristiche e al contempo i video degli studenti hanno riportato l'esperienza scolastica attraverso le parole dei ragazzi, offrendo così ai destinatari l'importante punto di vista dei loro pari.

A completamento dell'iniziativa, sul sito della Provincia sono state aggiornate le **pagine di approfondimento dedicate ad ogni istituto**, dove era possibile rivedere le presentazioni dei dirigenti e degli studenti e consultare ulteriori materiali informativi, realizzati dai singoli istituti, in modo da arricchire la conoscenza delle scuole secondarie di II grado con ulteriori elementi da parte delle famiglie.

Una apposita sezione è stata dedicata alla presentazione degli Enti di formazione accreditati sul sistema di leFP al fine rendere più accessibili ad pubblico più ampio le informazioni su questi percorsi.

La Pagina dell'evento è risultata tra quelle più visitate sul sito della Provincia.

Nel 2023 la Provincia ha progettato e sperimentato, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico di Reggio Emilia, un nuovo percorso di informazione orientativa volto ad anticipare la riflessione sull'orientamento della scuola secondaria di II grado, come previsto dalle Linee Guida emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito con un approccio preventivo nei confronti dell'insuccesso scolastico.

Il percorso era costituito da due appuntamenti: il primo, rivolto alle famiglie delle classi II e il secondo rivolto ai genitori e studenti delle classi terze. La serata del 31 Maggio 2023, dedicata ai genitori delle classi II, ha previsto un contributo teorico sulla scelta nel delicato periodo dell'adolescenza e la presentazione del sistema scolastico e formativo fornendo informazioni utili a scoprire e conoscere i possibili percorsi.

Il 24 Ottobre 2023 nell'incontro rivolto alle famiglie delle classi III è stata illustrata l'offerta scolastica e formativa delle scuole del territorio. È stato possibile partecipare in presenza presso l'Aula Magna prenotandosi fino ad esaurimento dei posti oppure in presenza presso la scuola secondaria di I grado frequentata dallo studente/studentessa dove l'incontro è stato trasmesso *in streaming* riscontrando una ottima partecipazione.

I contenuti principali hanno riguardato le caratteristiche degli indirizzi scolastici e formativi della nostra provincia come un requisito fondamentale per una buona scelta ed è stata proposta anche una riflessione su alcuni temi fondamentali e particolarmente sentiti dalle famiglie quali il consiglio orientativo e le competenze ed attitudini necessarie per affrontare i diversi percorsi.

Considerando il tema dell'orientamento scolastico come una priorità formativa non solo per le famiglie ma anche per i docenti è stato progettato un incontro rivolto ai coordinatori e ai referenti delle scuole secondarie di I grado con l'obiettivo di fornire anche ai nuovi insegnanti strumenti utili per supportare dal punto informativo gli studenti e le loro famiglie nella scelta del percorso superiore. L'evento tenuto in presenza il 13 Ottobre 2023 a Reggio presso la sede di Palazzo Baroni (Università di Modena e Reggio Emilia) e in collegamento presso i distretti scolastici coinvolgendo i docenti sia in presenza che in streaming.

A fronte di un positivo riscontro delle iniziative di orientamento sperimentate nel 2023, anche per il 2024 si è proceduto nel confermare le proposte: il 29 maggio 2024 è stato organizzato l'incontro rivolto ai genitori delle classi II dal titolo *“Rendere serena la scelta orientativa, dare fiducia ai ragazzi”*. L'evento ha riproposto in anticipo la riflessione sul tema dell'orientamento permettendo ai genitori di riflettere sul loro ruolo e accogliendo la

richiesta sempre maggiore delle famiglie di conoscere l'offerta delle scuole secondarie di II affrontando questo momento di crescita in modo consapevole e positivo.

L'incontro ha fatto registrare un notevole gradimento, con 614 persone iscritte e ricontattate per fornire informazioni in merito alle modalità di fruizione dell'evento; anche in termini di partecipazione sono stati raggiunti numeri significativi, in quanto erano presenti circa 180 persone in aula e 250 collegate online.

Il percorso di orientamento intrapreso nel 2024 e iniziato il 29 maggio è proseguito con l'incontro del 23 ottobre 2024 rivolto a genitori e studenti delle classi terze e si è concluso con l'iniziativa di sabato 9 novembre 2024 *“La Provincia che Orienta. Punti informativi per conoscere e incontrare le scuole”* nella sede dell'Università di Modena e Reggio Emilia che ha visto la presenza di oltre 3.262 persone dalle 10.00 alle 17.00 presso gli spazi espositivi allestiti dalle scuole con docenti e studenti per **informazioni e chiarimenti** sui propri istituti.

Nell'evento erano presenti 24 istituzioni scolastiche dell'intero territorio provinciale, sia statali che paritarie e 6 Enti di Formazione del sistema leFp secondo un format consolidato.

In quest'anno, la Provincia è stata coinvolta in modo significativo nella Formazione docenti sull'orientamento dal titolo "Orientarsi in verticale" promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale nelle date di: Mercoledì 16 Ottobre 2024 presso Pascal in presenza di circa 40 docenti e altri in collegamento (distretto Reggio, Guastalla e Montecchio); Giovedì 17 Ottobre 2024 presso Gobetti in presenza di circa 20 docenti ed altri in collegamento da casa (distretto Scandiano e Castelnovo Monti). L'obiettivo è stato quello di approfondire il valore dell'informazione nel processo di orientamento e fornire un quadro delle opportunità informative presenti sul territorio utili ai docenti per svolgere la funzione di referenti dell'istituto e realizzare attività con studenti e famiglie. Gli appuntamenti dell'intero percorso hanno rappresentato i tasselli di una più ampia riflessione sugli strumenti utili per affrontare un passaggio cruciale per gli adolescenti, quello di una scelta della scuola secondaria di secondo grado che sia adeguata e corrispondente ai propri bisogni, talenti e potenzialità.

2.2.4. Festival della Cultura Tecnica

Nel triennio 2022-2024 si è continuato a collaborare alla iniziativa promossa dalla Città Metropolitana di Bologna relativa al Festival della Cultura Tecnica realizzando ogni anno una rassegna specifica sul territorio provinciale. Dal 2023 il Festival ha iniziato la collaborazione con l'Ufficio scolastico XI – Ambito territoriale di Reggio Emilia.

Nel 2022 si è svolta la Quinta edizione del Festival della Cultura Tecnica di Reggio Emilia dal 16 ottobre al 14 dicembre 2022 con un calendario di 39 iniziative e un ciclo di 14 eventi regionali in programma sul tema “Lavoro dignitoso e crescita economica” – Obiettivo 8 dell'agenda Onu 2030.

Nel 2023 si è tenuta la Sesta edizione del Festival della Cultura Tecnica di Reggio Emilia dal 12 ottobre al 15 dicembre 2023 con un calendario di 51 iniziative e un ciclo di 5 eventi regionali in programma sul tema “Quali saperi per ridurre le disuguaglianze” – Obiettivo 10 dell'agenda Onu 2030.

Nel 2024 si è stata organizzata la Settima edizione del Festival della Cultura Tecnica di Reggio Emilia dal 22 ottobre al 12 dicembre 2024 con un calendario di 37 iniziative e un ciclo di 12 eventi regionali in programma sul tema “Imprese, Innovazione e infrastrutture” – Obiettivo 9 dell'agenda Onu 2030.

2.3. Trasporto scolastico

Le misure a favore del trasporto scolastico sono state indirizzate a dare continuità e maggiore incisività all'azione condotta in tale ambito dagli Enti locali, cui compete istituzionalmente il compito di assicurare i servizi necessari per rendere effettivo il diritto allo studio. Al fine di assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, la Regione ha continuato a garantire risorse annuali per contribuire al finanziamento della spesa corrente sostenuta dai Comuni per garantire il trasporto scolastico sul territorio regionale.

Nell'annualità 2019, la Regione Emilia Romagna ha realizzato una piattaforma online regionale che ha consentito, previo accesso da parte degli Enti coinvolti negli interventi del diritto allo studio scolastico ossia Comuni/Unioni, di effettuare la rilevazione regionale dei dati fisici e finanziari relativi al servizio di trasporto, utili anche per il riparto delle risorse regionali (crf Portale Sole).

Le risorse regionali assegnate alla Provincia di Reggio Emilia sono state trasferite ai Comuni del proprio territorio, avendo a riferimento i criteri che hanno sostenuto in misura prioritaria i trasporti individuali e speciali per alunni con disabilità e le spese per il trasporto ordinario sostenuto dai Comuni pari o sotto i 30.000 abitanti e montani. I criteri adottati dal 2022 al 2024 sono stati i seguenti:

- assegnazione di una percentuale del 25% del budget complessivo regionale per trasporti individuali e speciali, tenuto conto della priorità trasversale rappresentata dall'inserimento scolastico degli alunni con disabilità. Assegnazione di un contributo sulle spese previste dai Comuni per i trasporti speciali nell'anno scolastico corrente;
- assegnazione di una percentuale del 75% del budget complessivo regionale per il trasporto scolastico ordinario che è stato ripartito nel seguente modo:
 - 60% dell'intera quota ai Comuni montani;
 - 40% ai restanti Comuni, ad esclusione dei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Si riportano di seguito le risultanze dell'assegnazione dei contributi erogati dalla Provincia ai Comuni nel triennio 2022-2024 secondo i criteri sopra richiamati.

Anno scolastico	Assegnazione complessiva della RER alla Provincia di Reggio Emilia	Contributo erogato ai Comuni reggiani per il trasporto speciale di alunni con disabilità (25%)	Contributo erogato per il trasporto ordinario ai Comuni montani e ai Comuni pari o sotto i 30.000 abitanti (75%)
2022/2023	254.196,32 €	63.549,08 €	190.647,24 €
2023/2024	252.290,70 €	63.057,42 €	189.233,28 €
2024/2025	245.021,15 €	61.255,15 €	183.766,00 €
TOTALE	751.508,17 €	187.861,65 €	563.646,52 €

2.3.1. Contributo per il trasporto scolastico per alunni con disabilità

La Provincia di Reggio Emilia nella Conferenza provinciale di coordinamento dell'8/11/2022 ha definito di assegnare una percentuale pari al 25% delle risorse assegnate dalla Regione per il trasporto scolastico per la copertura della spesa sostenuta dai Comuni per il trasporto degli alunni con disabilità, tenuto conto che anche la Regione Emilia Romagna ha individuato la copertura delle spese per il trasporto scolastico degli studenti con disabilità quale priorità nel riparto delle risorse.

Spese sostenute dai Comuni per Trasporto alunni con disabilità a confronto con il contributo assegnato e la percentuale di copertura spesa negli aa.ss. 2022/2023 – 2023/2024 - 2024/2025

Anno scolastico	Contributo assegnato ai Comuni per il Trasporto alunni con disabilità	Spesa sostenuta dagli EE.LL. per Trasporto alunni con disabilità *	Totale alunni con disabilità trasportati *	% copertura di spesa con contributo regionale
2022/2023	63.549,08 €	664.145,22 €	163	9,56%
2023/2024	63.057,42 €	744.051,10 €	180	8,47%
2024/2025	61.255,15 €	818.760,48 €	208	7,48%
Totale	187.861,65 €	2.226.956,8 €	551	8,43%

* fonte Portale sole RER

Dalla Tabella si evince che nel triennio 2022-2024 la spesa sostenuta dagli Enti Locali per il trasporto con disabilità aumenta progressivamente passando da un totale di € 664.145,22 nell'a.s. 2022/23 a 818.760,48 nell'a.s. 2024/25. Le risorse regionali destinate al trasporto alunni con disabilità hanno coperto in media nel triennio circa l'8,43% delle spese sostenute dai Comuni.

2.3.2. Contributo per il trasporto scolastico ordinario

Per il trasporto scolastico ordinario la tabella sottostante evidenzia l'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri stabiliti dagli Indirizzi regionali per il Diritto allo studio.

Assegnazione complessiva e contributi assegnati per il Trasporto ordinario - aa.ss. 2022/23 – 2023/24 – 2024/2025

Anno scolastico	Assegnazione complessiva della RER alla Provincia di Reggio Emilia	di cui contributo erogato ai Comuni per il trasporto ordinario (75%)	di cui il 60% ai Comuni montani	di cui il 40% ai Comuni pari o sotto i 30.000 abitanti
2022/2023	254.196,32 €	190.647,24 €	114.388,34 €	76.258,90 €
2023/2024	252.290,70 €	189.218,02 €	113.530,81 €	75.687,21 €
2024/2025	245.021,15 €	183.766,00 €	110.260,00 €	73.506,00 €
Totale	751.508,17 €	563.631,26 €	338.179,15 €	225.452,11 €

Nella tabella sotto riportata si individua nel dettaglio l'istruttoria svolta per i **Comuni montani** per Trasporto scolastico ordinario evidenziando il budget assegnato e la spesa sostenuta dai Comuni rispetto al numero degli alunni trasportati nell'area della montagna reggiana.

Anno scolastico	Budget assegnato ai Comuni montani	N. alunni trasportati	Spesa sostenuta dagli EE.LL.	% copertura di spesa con contributo regionale
2022/2023	114.388,34 €	1.065	1.687.650,72 €	6,77%
2023/2024	113.503,37 €	1.017	1.689.729,14 €	6,71%
2024/2025	110.260,00 €	1.006	2.044.052,00 €	5,39%
Totale	338.151,71 €	3.088	5.421.431,86 €	6,23%

La tabella evidenzia come nell'ultimo triennio 2022-2024 si assista ad un calo delle risorse complessivamente assegnate: nell'a.s. 2022/23 il budget assegnato era di € 114.388,34 mentre nell'a.s. 2024/25 si assesta ad € 110.260,00, con un calo della percentuale di copertura di spesa da parte del contributo regionale che scende dal 6,7% nell'a.s. 2022/2023 al 5,39 nell'a.s. 2024/2025.

Nella tabella sotto riportata si individua nel dettaglio l'istruttoria svolta per i **Comuni con popolazione pari o inferiore ai 30.000 abitanti** per trasporto scolastico ordinario:

Anno scolastico	Budget assegnato ai Comuni con pop. pari o inferiore ai 30.000 abitanti	N. alunni trasportati	Spesa sostenuta dagli EE.LL.	% copertura spesa con contributo regionale
2022/2023	76.258,90 €	3.140	2.684.972,77 €	2,84%
2023/2024	75.668,91 €	3.290	2.817.196,50 €	2,68%
2024/2025	73.506,00 €	3.376	4.072.363,31 €	1,80%
totale	225.433,81 €	9.806	9.574.532,58 €	2,35%

La Tabella evidenzia come nell'ultimo triennio 2022-2024 si assista ad un calo delle risorse complessivamente assegnate che passano da € 76.258,90 a € 73.506,00, mentre aumenta esponenzialmente la spesa sostenuta dai Comuni (con popolazione pari o al di sotto dei 30.000 abitanti) passando da € 2.684.972,77 a € 4.072.363,31. La spesa sostenuta è aumentata in relazione alla pandemia che da marzo 2020 ha colpito il nostro paese, nonostante il numero degli alunni trasportati non sia aumentato in proporzione alla spesa da 3.140 a 3.376 (il costo dei trasporti scolastici era aumentato per effetto del distanziamento sociale e della necessità di più mezzi di trasporto per far fronte all'emergenza sanitaria).

In conclusione, si può sintetizzare che nell'ultimo triennio sono fortemente aumentate le spese sostenute dagli Enti Locali per il **trasporto di alunni con disabilità, sia per quanto riguarda i Comuni montani che per quelli di pianura**, e che la percentuale di copertura di queste spese da parte del contributo regionale rimane sotto il 10%.

2.4. Inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Fin dagli anni '90 la Provincia di Reggio Emilia ha promosso e favorito prioritariamente l'integrazione scolastica e formativa degli alunni con disabilità creando un importante tassello nel sistema integrato di interventi e di servizi. La scelta politica fatta in questi anni si è tradotta concretamente nella promozione e nel finanziamento di progetti e servizi mirati a favorire il diritto allo studio e la partecipazione attiva alla vita sociale dei giovani con disabilità.

“La presenza nelle scuole degli alunni certificati in base alla Legge 104/92, art.3, è di grande rilevanza, non soltanto per il sistema scolastico in se stesso, o per le risorse nazionali investite nei posti di sostegno, ma anche a livello culturale e sociale più generale. Nel 2011 la World Health Organization e la World Bank hanno pubblicato un rapporto sulla disabilità nel mondo, che in prefazione riporta la seguente affermazione: “In tutto il mondo le persone con disabilità hanno livelli di salute inferiori, minori livelli educativi, minore partecipazione alle risorse economiche, e più elevati tassi di povertà, rispetto alle persone senza disabilità”. Il rapporto mondiale citato, assegna all'inclusione dei bambini con disabilità nelle classi comuni (non nelle classi e nelle scuole speciali) il ruolo di strumento principale per favorire lo sviluppo delle loro potenzialità residue.”³

I Comuni che, sulla base della “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” n. 328/2000, sono i titolari del “progetto di vita” del cittadino disabile provvedono - nei limiti delle proprie disponibilità e sulla base del Piano Educativo Individualizzato predisposto con l'Amministrazione scolastica e le Aziende Unità sanitarie locali - agli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo attraverso la fornitura di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale, nonché di personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione.

La presenza di alunni con disabilità nella scuola reggiana è consolidata già da diverso tempo e trova risposta nella qualità delle politiche per l'integrazione messe in campo dalla Provincia in sinergia con i principali attori del sistema di inclusione scolastica.

La tabella che segue mette a confronto degli alunni con disabilità in ogni fascia di scolarizzazione nella nostra provincia, in regione e a livello nazionale. Dalla tabella emerge che la fascia della secondaria di II grado vede una presenza di alunni con disabilità più elevata della media nazionale e regionale attestandosi al 4,2% contro il 3,6% delle altre medie.

3 Stefano Versari, Direttore generale Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, Ufficio III Diritto allo Studio, nota MIUR.AOODRER.REGISTRO UFFICIALE(U).0002217.08-02-2017

Alunni con disabilità nelle scuole statali – confronto con i dati provinciali, regionali e nazionali a.s. 2024/25

Indicatore	Fasce scolarizzazione	Provincia di R.E.	Regione E.R.	Italia
Alunni con disabilità nelle scuole statali	Infanzia	2,8%	2,9%	2,3%
	Primaria	5,8%	5,3%	5,7%
	Secondaria I grado	5,7%	5,1%	6%
	Secondaria II grado	4,2%	3,6%	3,6%
	Totale	5%	4,4%	4,7%

Fonte dati: “Principali dati della scuola” – Avvio a.s. 2024/25 – Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

Alunni con disabilità a.s. 2024/25 nei vari ordini di scuola della provincia di R.E.- Fonte: Annuario della scuola reggiana a.s. 2024/25

Scuola	n. totale alunni	n. alunni con disabilità	%
Nidi d'infanzia comunali	1.995	20	1%
Scuola dell'infanzia comunale	3.372	174	5,2%
Scuola dell'infanzia non statale	4.703	121	2,6%
Scuola primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado non statale	2.575	67	2,6%
Scuola dell'infanzia statale	3.070	87	2,8%
Scuola primaria statale	20.960	1.217	5,8%
Scuola secondaria di I grado statale	14.702	837	5,7%
Scuola secondaria di II grado statale	22.676	956	4,2%
TOTALE	74.053	3.479	4,7%

Nella scuola reggiana nell'anno scolastico 2024/25 la presenza di alunni con disabilità nei vari ordini di scuola e tipologia gestionale si attesta al **4,7%**, mentre la media di alunni con disabilità nelle scuole statali di ogni ordine e grado della provincia di Reggio Emilia è complessivamente del 5%.

Analizzando i dati del triennio 2022-2024 si evidenzia il trend in aumento degli alunni con disabilità iscritti nelle scuole statali di ogni ordine e grado della provincia di Reggio Emilia: 4,4% nell'a.s. 22/23, 4,7% in quello successivo e infine 5% in quello 2024/25.

Trend delle iscrizioni degli alunni con disabilità nelle scuole statali (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II grado) della provincia di Reggio Emilia Fonte: Annuario della Scuola Reggiana a.s. 2024/25

Numero alunni con disabilità iscritti nelle scuole STATALI	ANNO SCOLASTICO 2022/23	% sul totale degli iscritti	ANNO SCOLASTICO 2023/24	% sul totale degli iscritti	ANNO SCOLASTICO 2024/25	% sul totale degli iscritti
	2.785	4,4%	2.948	4,7%	3.097	5%

2.4.1. Sostegno alle scuole secondarie di secondo grado: progetto Tutor

Dalla fine degli anni '90 ad oggi, la Provincia di Reggio Emilia ha promosso il “progetto Tutor L.104”. Tale intervento assicura la presenza nelle scuole secondarie di secondo grado di figure con compiti tutoriali che non possono in alcun modo porsi in alternativa o sostituzione dell'insegnante di sostegno o dell'educatore previsto dalla normativa; il tutor è un giovane che svolge a scuola, a casa e nel tempo libero un ruolo di sostegno “amicale” nei confronti dello studente disabile. Dal 2016 ad oggi, la Provincia di Reggio Emilia ha affidato la gestione del progetto tutor all'IPS “Galvani-Iodi ” di Reggio Emilia, in qualità di scuola capofila, assegnando annualmente un rimborso spese per l'annessa gestione amministrativa.

La tabella che segue indica le risorse che la Provincia di Reggio Emilia ha destinato, con fondi del bilancio provinciale pari ad € 278.535,35 per un totale complessivo di 342 ragazzi tutor che nell'arco del triennio 2022-2024 hanno supportato alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado pubbliche e private reggiane ed in alcune modenesi frequentate da studenti residenti in comuni reggiani.

Progetto Tutor aa.ss. 2022/23-2023/24-2024/25

ANNO SCOLASTICO	N. TUTOR ASSEGNATI	N. SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE FINANZIATE	COSTO DEL PROGETTO
2022/2023	176	25	143.356,34 € (di cui € 2.556,34 contributo IPS Galvani-Iodi per gestione amministrativa)
2023/2024	93	24	75.705,07 € (di cui € 2.548,59 contributo IPS Galvani-Iodi per gestione amministrativa)
2024/2025	73	24	59.473,94 € (di cui € 1.073,94 contributo IPS Galvani-Iodi per gestione amministrativa)
Totale	342		278.535,35 €

Nell'a.s. 2022-2023 la Provincia di Reggio Emilia, a causa dell'emergenza epidemiologia da Covid-19, ha messo a disposizione risorse aggiuntive al fine di evitare il rischio di isolamento sociale e di contrastare le disuguaglianze sociali agli studenti con disabilità e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA); pertanto, come si evince dalla tabella, le risorse hanno consentito di raddoppiare le figure di tutor a sostegno degli alunni con disabilità e ad utilizzare tali figure anche con un tutoraggio in didattica a distanza.

Suddivisione tutor per tipologie gestionali di scuole di II grado reggiane e modenese - aa.ss. 2022/2023-2023/2024-2024/2025

Anno scolastico	Tutor nelle scuole pubbliche reggiane	Tutor nelle scuole private reggiane	Tutor nelle scuole pubbliche modenese	TOTALE TUTOR
2022/2023	172	2	2	176
2023/2024	90	1	2	93
2024/2025	69	2	2	73
TOTALE	331	5	6	342

2.4.2. Sostegno agli Enti Locali per alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado

Dall'a.s. 2016/17, la legge di stabilità ha definito che, ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle Province, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche e sensoriali⁴ siano attribuite alle Regioni a decorrere dal 1. gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data prevedono l'attribuzione delle funzioni alle Province, alle Città metropolitane o ai Comuni, anche in forma associata.

A tal fine lo Stato ha assegnato alle Regioni risorse per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità frequentanti la scuola secondaria di secondo grado che la Provincia ha attribuito ai Comuni.

In coerenza con le finalità indicate dallo Stato e con i criteri stabiliti dalla Giunta della Regione Emilia Romagna, la Provincia di Reggio Emilia ha distribuito ai Comuni le risorse che le sono state assegnate nel seguente modo:

- un contributo calcolato in percentuale (20%) sulla spesa a consuntivo sostenuta dai Comuni;
- un contributo calcolato in percentuale (80%) sulla base del numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado residenti e assistiti dai Comuni;
- azioni di compensazione di fondi per specifiche situazioni territoriali e tenuto conto delle funzioni svolte durante l'anno finanziario di riferimento.

⁴ di cui all'art. 13, comma 3 della L. 104/92 e relative alle esigenze di cui all'art. 139 comma 1, lett. C) del decreto legislativo n. 112/98

Riepilogo finanziamenti assegnati dalla Provincia di Reggio Emilia ai Comuni con fondi statali per l'inclusione scolastica nelle scuole secondarie di secondo grado. aa.ss. 2022/2023 – 2023/2024 - 2024/2025
- Fonte: Portale Sole

ANNO SCOLASTICO	Contributo sulla spesa storica sostenuta dai Comuni (20%)	Contributo in proporzione alla presenza alunni con disabilità (80%)	TOTALE Finanziamento statale
2022/2023	253.231,80 €	1.012.927,20 €	1.266.159,00 €
2023/2024	252.339,80 €	1.009.359,20 €	1.261.699,00 €
2024/2025	253.680,56 €	1.014.722,00 €	1.268.402,56 €
Totale	506.020,36 €	3.037.008,4 €	3.796.260,56 €

Numero studenti con disabilità iscritti alle secondarie di II grado e assistiti dai Comuni e spesa sostenuta dai Comuni per l'inclusione scolastica. Confronto con finanziamenti assegnati e percentuale di copertura delle spese. aa.ss. 2022/2023 – 2023/2024 - 2024/2025- Fonte: Portale Sole

ANNO SCOLASTICO	n. studenti con disabilità assistiti dai Comuni frequentanti le scuole secondarie di secondo grado	Spesa sostenuta dai Comuni a consuntivo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado	Totale Finanziamento statale	% copertura spesa media provinciale
2022/2023	455	2.419.730,32 €	1.266.159,00 €	52,33%
2023/2024	456	2.508.767,78 €	1.261.699,00 €	50,29%
2024/2025	481	2.432.557,21 €	1.268.402,56 €	52,14%
Totale	1.392	7.361.055,31 €	3.796.260,56 €	

Nel triennio i finanziamenti ministeriali hanno coperto mediamente il 51% ca. delle spese sostenute dai Comuni per alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado.

La tabella rileva un **trend in aumento** degli alunni con disabilità assistiti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado nel triennio.

3. INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO – TRIENNIO 2025 – 2027 (Anni scolastici 2025/26 – 2026/27 – 2027/28)

Investire nel diritto allo studio significa investire nel futuro di una comunità coesa, solidale e capace di affrontare le sfide del nostro tempo, un tempo caratterizzato da fasi trasformative profonde, da grande incertezza e da sfide di portata storica. Cambiamento climatico e conseguenti migrazioni, instabilità geopolitica internazionale, aumento delle disuguaglianze e crisi dell'ascensore sociale incidono concretamente sulla vita quotidiana delle persone influenzando la loro visione del futuro e le loro scelte anche in materia di genitorialità. Non è un caso che questo tempo sia anche il tempo della denatalità (anche nella terra che ha saputo costruire il modello di eccellenza dei servizi educativi per l'infanzia), del malessere psichico dei giovani e dei giovanissimi e del disorientamento degli adulti. In questo contesto l'istruzione non è solo un fattore individuale di crescita, ma può divenire una leva fondamentale per la giustizia sociale, la mobilità, la sostenibilità e la partecipazione democratica. Perché questo accada le agenzie educative dei territori vanno sostenute ed accompagnate nel cambiamento, per superare una idea di merito inteso come selezione ed esasperazione della competizione e dar vita piuttosto ad uno spazio di benessere vero, di alleanza generazionale e di solidarietà dove, si apprende ma soprattutto si cresce nella dimensione individuale e collettiva. La Regione Emilia-Romagna ribadisce con forza la centralità dell'educazione e della scuola come fondamento di una società più equa, dinamica e inclusiva. Il sistema educativo e formativo rappresenta l'asse portante su cui costruire territori coesi e resilienti, in grado di valorizzare ogni persona e di colmare le disuguaglianze economiche, sociali e geografiche. Il diritto allo studio è un pilastro irrinunciabile della democrazia: garantire a tutte e a tutti l'accesso a un'istruzione di qualità, a prescindere dal luogo in cui si nasce o dalle condizioni economiche di partenza, è un impegno politico e morale che guida l'azione regionale. Le politiche per il diritto allo studio si fondano su una governance multilivello e condivisa, nel rispetto delle attribuzioni di legge: alla Regione spetta la responsabilità dell'indirizzo strategico e della promozione dell'uniformità di trattamento e delle pari opportunità; alle Province, alla Città Metropolitana di Bologna, ai Comuni e alle autonomie scolastiche ed educative spetta il compito di declinare questi obiettivi nel territorio, con un lavoro integrato di programmazione e coordinamento. Promuovere il benessere di alunne ed alunni, studentesse e studenti ed insegnanti e sostenere il successo formativo di tutte le ragazze e di tutti i ragazzi, rappresenta la priorità che ci impegna come sistema istituzionale per il triennio 2025-2027 a sostenere e garantire gli investimenti necessari nella piena collaborazione e valorizzazione del ruolo e del contributo delle autonomie per promuovere pari opportunità attraverso interventi:

- diretti: finalizzati a rendere disponibile un'offerta unitaria di Istruzione e Formazione Professionale capace, attraverso la personalizzazione dei percorsi, di valorizzare le differenze e le attitudini per portare tutti i giovani all'acquisizione di una qualifica professionale;
- di sistema: volti a garantire una rete di opportunità e servizi orientativi per sostenere i giovani nelle scelte educative, formative e professionali, per accompagnarli nelle transizioni e per favorire la continuità dei percorsi individuali;
- indiretti: finalizzati a ridurre e contrastare le disparità e a rimuovere gli ostacoli di natura economica e sociale sostenendo, attraverso benefici economici, le famiglie e i giovani, per promuovere le pari opportunità e il pieno diritto a scegliere e intraprendere percorsi formativi e professionali.

3.1. Obiettivi prioritari della programmazione 2025 – 2027

Nel solco del percorso tracciato, gli interventi saranno indirizzati in via prioritaria a contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce, sostenendo gli studenti nei percorsi dell'obbligo d'istruzione e formazione. Particolare attenzione sarà rivolta alle famiglie con minori disponibilità economiche, agli studenti in condizioni di fragilità ed al benessere della comunità scolastica. Gli obiettivi prioritari della programmazione 2025-2027 sono:

- Garantire l'equità e la parità di trattamento, attraverso l'adozione su tutto il territorio regionale di criteri uniformi per la concessione dei benefici, così da ridurre i divari e assicurare pari diritti a parità di condizioni.
- Assicurare l'universalità dell'accesso: i benefici saranno riconosciuti a tutti gli studenti idonei, superando la logica delle graduatorie e modulando l'entità del beneficio in relazione al numero dei beneficiari e alle risorse disponibili.
- Valorizzare un uso integrato e strategico delle risorse regionali, statali ed europee, per costruire una programmazione unitaria e complementare, capace di ampliare sia la platea dei destinatari sia la tipologia degli interventi, con una visione di sistema che moltiplichi l'impatto pubblico attraverso servizi efficaci e benefici concreti.

3.2. Orientamento e accompagnamento alle scelte educative e formative

Nel tempo del disorientamento le famiglie faticano a vedersi nel futuro e così anche le ragazze ed i ragazzi. La realtà del lavoro povero, del blocco dell'ascensore sociale e delle disuguaglianze crescenti limita grandemente la possibilità, per le nuove generazioni, di immaginarsi percorsi di crescita personale e professionale come strumenti di emancipazione e riscatto. Vivere alla giornata riducendo qualsiasi investimento, non solo formativo, sul tempo futuro diventa l'unica prospettiva attraverso la quale è possibile guardare alla propria vita. In questo quadro l'orientamento può diventare uno strumento strategico non soltanto in ottica formativa ma soprattutto in chiave educativa. Abituarsi sin dal primo ciclo a proiettare sé stessi insieme agli altri ed al mondo nel futuro, ci consegna gli strumenti per elaborare soluzioni collettive alle sfide storiche che stiamo vivendo e di conseguenza ci sottrae al disorientamento ed alla rassegnazione.

La Provincia proseguirà nello sforzo di supportare le famiglie, le ragazze ed i ragazzi nell'orientamento riconoscendone l'importanza e la necessità di agire con sempre maggiore anticipo per favorire scelte consapevoli, anche nell'ottica di contrasto alla dispersione scolastica e di prevenzione del disagio. Il superamento dei pregiudizi sulle diverse offerte formative liceale, tecnica, professionale e del sistema leFP permette infatti di ridurre al minimo il rischio del fallimento scolastico e del riorientamento. Nella promozione della conoscenza dei profili di uscita non si trascurerà di approfondire le caratteristiche dei diversi percorsi tra cui anche le opportunità offerte sul territorio dagli ITS.

Sono tante le iniziative e gli strumenti progettati e realizzati da diversi anni per portare avanti tali obiettivi e che risulta fondamentale continuare a garantire fornendo una informazione adeguata e puntuale a istituzioni scolastiche e famiglie attraverso l'aggiornamento annuale "Guida alla scelta della scuola secondaria di II grado".

La pubblicazione, distribuita a tutti gli studenti della scuola secondaria di I grado offre il panorama di tutti i percorsi scolastici e formativi sollecitando al contempo una riflessione sull'utilizzo delle informazioni in chiave orientativa, non solo per presentare le caratteristiche degli indirizzi ma per sviluppare la propria consapevolezza di sé, delle

proprie potenzialità, favorendo la capacità di fare scelte autonome e costruire attivamente il proprio futuro.

L'approccio orientativo permette di integrare l'apprendimento dei contenuti con lo sviluppo di competenze trasversali e di aiutare tutti gli studenti a definire un progetto di vita.

Lo sportello rappresenta fin dal 1990 un luogo a cui rivolgersi, riconosciuto e identificato nella città, nato per dare risposta in un punto di accesso unitario, attraverso la consulenza orientativa, agli studenti e ai genitori e che richiedono un aiuto concreto nelle scelte educative e formative. Allo sportello si rivolgono anche i docenti della secondaria di I e II grado e/o altri professionisti del settore educativo (quali operatori e assistenti sociali) per accompagnare i giovani e le famiglie che vivono una transizione o per rinviare utenti, chiedere un colloquio e interventi formativi.

Sono state realizzate azioni di formazione orientativa svolte direttamente presso gli istituti scolastici che hanno consentito ai molti studenti coinvolti di beneficiare di un supporto educativo per rafforzare la motivazione, la capacità di operare scelte con una conoscenza adeguata di tutte le opportunità formative e professionali presenti sul territorio. È rilevante continuare ad organizzare tali azioni per permettere ai giovani che non richiedono servizi individuali di usufruire di attività di orientamento in gruppo.

Anche in questo caso la formazione orientativa permette di collegare la parte informativa con una riflessione personale sulle proprie risorse, attitudini ed interessi completando il processo di acquisizione delle informazioni con una rielaborazione personale.

Infine, anche le iniziative rivolte alle famiglie che sono state ampliate in una prospettiva di anticipo dell'orientamento scolastico fin dalle classi seconde per aiutare i genitori nel sostenere i figli in questa fase di crescita e cambiamento dei rendendoli protagonisti "attivi" delle loro decisioni. I genitori accompagnano i percorsi di orientamento degli studenti offrendo il loro punto di vista esterno non sostitutivo della loro scelta e promuovendo la crescita personale e la responsabilizzazione verso il futuro.

La fase orientativa sarà poi ripresa ed intensificata con iniziative più approfondite nei primi mesi della classe III in vista dell'iscrizione.

L'anticipo dell'orientamento nella secondaria di primo grado si auspica possa divenire una delle linee costanti delle attività offerte dal servizio, valorizzando l'importanza del processo di orientamento come strategia efficace per acquisire maggiore consapevolezza da parte degli studenti e migliorarne collettivamente benessere e successo scolastico.

3.3. Benefici alle Famiglie: Borse di studio

Nelle logiche di integrazione e non sovrapposizione degli interventi e tenuto conto degli interventi e finanziamenti previsti a livello nazionale, la Regione investirà risorse proprie per garantire il beneficio della borsa di studio a tutti gli studenti, aventi i requisiti economici, frequentanti il secondo ciclo dell'istruzione e formazione e fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. La Regione si impegna a garantire con risorse proprie il beneficio della borsa di studio agli studenti frequentanti i primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado o iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), garantendo, a valere su risorse del bilancio regionale e nei limiti delle risorse disponibili, il diritto a beneficiare della borsa di studio a tutti gli studenti idonei appartenenti sia alla fascia Isee 1 (da 0 a 10.632,94 euro) che alla fascia Isee 2 (da 10.632,95 a 15.748,78 euro), per importi non inferiori a quelli garantiti nell'a.s. 2024/2025 (190,00 euro importo "base" e 237,50 euro importo "maggiorato"). Nelle logiche di complementarità e non sovrapposizione delle risorse, al fine di ampliare la platea dei potenziali destinatari, le risorse nazionali saranno finalizzate al finanziamento delle borse di studio a favore degli

studenti frequentanti l'ultimo triennio delle scuole secondarie statali e paritarie di secondo grado, per sostenerli nell'acquisizione del diploma di istruzione e nell'assolvimento dell'obbligo formativo. Sono beneficiari delle borse di studio gli studenti e le studentesse iscritti a percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione di età non superiore a 24 anni. Tale limite non si applica agli studenti e alle studentesse con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992.

3.4. Trasporto scolastico

Nel quadro di una scuola pubblica che sia realmente inclusiva e accessibile, il trasporto scolastico rappresenta una componente fondamentale del diritto allo studio, soprattutto nei territori periferici, montani e nelle aree interne. È un diritto che consente l'effettivo accesso all'istruzione, e non un servizio accessorio: per questo la Regione Emilia-Romagna intende rafforzare il proprio impegno a sostegno dei Comuni, affinché nessuno studente sia escluso dalla scuola per ragioni logistiche, economiche o geografiche.

Nel rispetto delle competenze attribuite ai Comuni, e in coerenza con il programma, la Regione continuerà a destinare proprie risorse alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna per sostenere l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico da parte degli enti locali, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Per il triennio 2025–2027, l'obiettivo è confermare un impegno finanziario pari ad almeno 2.250.000 euro all'anno, contribuendo così a garantire un sistema di trasporto equo, efficiente e tempestivo. L'assegnazione delle risorse alle Province e alla Città Metropolitana avverrà secondo i criteri previsti dall'art. 3, comma 1, lettera a), punto 3 della Legge Regionale 26/2001, tenendo conto del numero degli alunni, del costo del servizio e delle specificità territoriali o soggettive che richiedono una maggiore attenzione. Particolare priorità sarà riconosciuta alla copertura delle spese di trasporto degli studenti con disabilità, che resta un impegno inderogabile della Regione. Le risorse regionali saranno quindi distribuite da Province e Città Metropolitana ai Comuni o Unioni di Comuni, secondo i seguenti criteri:

- priorità alla copertura delle spese di trasporto per gli studenti con disabilità;
- tempestività nell'erogazione delle risorse, per permettere ai Comuni una programmazione puntuale prima dell'avvio dell'anno scolastico.

L'intera azione sarà accompagnata da un costante monitoraggio regionale, volto a garantire la qualità, l'efficacia e l'equità dei servizi attivati sui territori. (DGR n. 795 del 26/05/2025).

La Provincia, nella consapevolezza delle difficoltà a cui vanno incontro i Comuni nel garantire questo importantissimo servizio e presidio di accesso al diritto allo studio, si impegnerà a promuovere un tavolo di confronto con i Comuni ed i gestori dei trasporti per verificare la possibilità di ottimizzare il servizio ad oggi molto frammentato.

3.5. Inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Garantire il diritto allo studio alle alunne e agli alunni con disabilità significa costruire una scuola che non solo accoglie, ma che è pensata per tutte e tutti, una scuola che abbate barriere e riconosce nella diversità una ricchezza. L'esperienza scolastica rappresenta infatti per tutte le alunne e gli alunni un elemento fondamentale della vita e del proprio percorso di crescita anche se, va ricordato, non è l'unico aspetto che conta: l'esperienza scolastica è una componente del più complesso "progetto di vita" di ogni persona. La Regione Emilia-Romagna pone ormai da anni il tema dell'inclusione scolastica tra le

priorità strategiche del mandato, ma oggi occorre maturare la consapevolezza che il sistema non è in equilibrio e che i modelli di integrazione che abbiamo sperimentato nel corso degli ultimi anni hanno bisogno di andare verso una trasformazione capace di cogliere le mutate esigenze delle famiglie e le nuove complessità delle comunità scolastiche. Per il prossimo triennio, la Regione conferma il proprio impegno a sostenere in modo strutturale i Comuni e le Unioni di Comuni, integrando le risorse statali con fondi regionali, al fine di garantire servizi qualificati e continui, capaci di rispondere in modo puntuale e personalizzato ai bisogni educativi degli studenti con disabilità. L'obiettivo è quello di costruire una scuola realmente inclusiva, dove il sostegno non sia delegato a misure straordinarie, ma integrato nella quotidianità educativa, grazie anche a personale formato, servizi stabili e reti territoriali solide. Proseguirà inoltre, in collaborazione con gli Enti Locali e ANCI, il lavoro di monitoraggio puntuale dei dati fisici e finanziari relativi ai servizi attivati, per rafforzare la capacità di programmazione e valutazione degli interventi a livello regionale. La Provincia, nel suo ruolo di coordinamento ed in accordo con la Regione, si farà promotrice di un raccordo costante tra Scuole, Ausl, Comuni e Unioni per condividere buone prassi e nuovi modelli di integrazione, sostenere sperimentazioni ed accompagnare le trasformazioni che si renderanno necessarie.

La Provincia ha sempre investito risorse e promosso progetti per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. È volontà dell'Ente continuare in questa direzione, compatibilmente con la disponibilità di bilancio, per quanto riguarda il progetto Tutor.

3.6. Azioni per il contrasto alle povertà educative, per l'inclusione e il contrasto alle disparità e per l'arricchimento delle opportunità

“Contrastare le povertà educative significa non solo rimuovere ostacoli economici, ma garantire pari opportunità di crescita, relazione, apprendimento e partecipazione a tutte le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi, indipendentemente dal contesto in cui vivono. Significa farsi carico del malessere che oggi attraversa la comunità scolastica e provare ad offrire spazi di confronto ed ascolto all'interno dei quali costruire la scuola di domani.

Una scuola meno competitiva e più esperienziale richiede tempi adeguati e progettazioni di qualità che, nella nostra Provincia, significa costruire le condizioni per un investimento sulle scuole aperte e l'aumento del tempo pieno. Da diversi anni, infatti, nelle scuole primarie della nostra provincia il tempo pieno registra una significativa espansione, in termini di percentuale sugli iscritti, culminata nell'a.s. 2024/25, nel quale risultano frequentanti il tempo pieno 9.191 alunni, pari al 43,6% degli iscritti alla scuola primaria. Nel comune capoluogo gli alunni frequentanti il tempo pieno sono 3.465, pari al 51% degli iscritti alle scuole primarie di Reggio Emilia. Nel restante territorio provinciale la percentuale è del 40,4%.

La Regione Emilia-Romagna assume in coerenza con l'attuale programma, l'impegno di contrastare le disuguaglianze educative, promuovere la conciliazione vita-lavoro proprio nell'idea di “scuola aperta”.